

L'IMPATTO ECONOMICO E FINANZIARIO DELLA NOTTE BIANCA 2006 A NAPOLI¹

Introduzione: il lato nascosto della Notte Bianca

Già in occasione della prima edizione della Notte Bianca di Napoli (2005), il notevole grado di novità e le forti aspettative nei riguardi della manifestazione, avevano indotto la Regione Campania a promuovere la realizzazione di uno studio sulle conseguenze di natura economica, finanziaria e fiscale prodotte dall'iniziativa. L'obiettivo dello studio, il primo di questo tipo realizzato con riferimento al caso del fenomeno delle "notti bianche", era quello di valutare se un simile sforzo organizzativo fosse giustificato, oltre che dall'opportunità di offrire a migliaia di cittadini una straordinaria occasione di aggregazione e di svago, anche da adeguate ricadute di natura economico-finanziaria per gli operatori economici interessati e, più in generale, per l'insieme della collettività locale e regionale.

I risultati dello studio, come è noto, avevano ampiamente confermato l'impressione positiva che la realizzazione di analoghe manifestazioni in alcune grandi città europee (come Parigi o Roma) aveva suscitato: la Notte Bianca 2005 a Napoli si è rivelata un grande successo, non solo in termini di gradimento di pubblico, ma anche per gli operatori economici coinvolti (nel commercio, nei pubblici esercizi e nello spettacolo dal vivo), con benefici evidenti anche per le Amministrazioni pubbliche promotrici (si pensi al ritorno di immagine, ma anche alle entrate fiscali aggiuntive). Lo studio metteva in luce, in sostanza, il lato nascosto della Notte Bianca: un importante *investimento* e una grande *occasione di crescita economica* per l'intero sistema napoletano e campano in generale.

Forte del successo conseguito, l'organizzazione della nuova edizione della Notte Bianca 2006 è stata accompagnata da una nuova e più approfondita valutazione di impatto, di cui si presentano nelle pagine che seguono i principali risultati. In particolare, dopo una sintetica presentazione degli obiettivi e dell'approccio metodologico utilizzato (cap. 1), si illustrano i risultati delle indagini condotte sui partecipanti (cap. 2) e sulle strutture ricettive napoletane (cap. 3), a cui seguono le stime degli impatti in termini economici, finanziari e fiscali riconducibili alla realizzazione dell'evento (cap. 4).

¹ Relazione a cura del Prof. Antonio Ranieri (Università degli Studi RomaTre) e del gruppo di lavoro ISVE-EFI diretto dal Prof. Gennaro Biondi, realizzata sulla base dei risultati dell'indagine promossa dalla Regione Campania in occasione della II edizione della Notte Bianca a Napoli. Hanno collaborato alla stesura della relazione la dott.ssa Fortuna Gentile dell'EFI (cap. 2) e il dott. Paolo Liberatore del CLES (capp. 3 e 4).

1. Le metodologie e le tecniche di valutazione utilizzate

Rispetto alla prima edizione, l'indagine sulla Notte Bianca 2006 è stata significativamente integrata e ampliata, sia in termini di informazioni raccolte attraverso i questionari utilizzati, sia in termini di tipologia e numerosità dei soggetti intervistati. In particolare, l'indagine è stata articolata in due differenti blocchi di interviste, in cui sono state coinvolti rispettivamente:

- un campione di esercenti che ha coinvolto oltre il 50% delle strutture ricettive alberghiere ed extra-alberghiere presenti nell'area napoletana, contattati telefonicamente e intervistati nel corso della mattinata precedente la Notte Bianca (sabato 30 settembre);
- un campione rappresentativo dei partecipanti all'evento (più di 1.700), scelti casualmente e interrogati in forma diretta da un team di 17 intervistatori distribuiti in 10 Municipalità della città nel corso dell'intera notte (tra le 23:00 di sabato 30 settembre e le 04:00 di domenica 1 ottobre).

Le interviste condotte presso i partecipanti alla Notte Bianca, in particolare, hanno consentito:

- di raccogliere elementi di conoscenza su *chi* partecipa alla Notte Bianca, attraverso domande sulle caratteristiche individuali e sulla provenienza/residenza abituale;
- di individuare *per quale ragione* si partecipa alla Notte Bianca, attraverso domande sui veicoli informativi, sulle motivazioni principali che hanno orientato la scelta, sull'eventuale partecipazione all'edizione 2005;
- di valutare *quanto* ciascun partecipante spende nel corso della Notte Bianca, e per quali principali voci di spesa;
- di individuare *come* i visitatori giudicano l'evento, sia mediante la richiesta di un giudizio diretto, sia attraverso il ricorso ad approcci indiretti tipici della valutazione contingente;
- di verificare infine a *quale sistemazione* hanno fatto ricorso i *turisti* presenti a Napoli per partecipare alla Notte Bianca.

L'obiettivo principale delle interviste condotte presso le strutture ricettive consiste, invece, nel ricostruire il giudizio degli esercenti del comparto alberghiero ed extralberghiero sull'impatto generato dall'evento sulla propria attività. In particolare, è stato chiesto ai responsabili delle strutture di specificare se la Notte Bianca avesse favorito un incremento delle presenze alberghiere rispetto al volume consueto registrato nello stesso periodo negli altri anni; in caso affermativo, sono state richieste informazioni ulteriori sulla consistenza, sulla provenienza e sulla spesa collegata a tali presenze aggiuntive.

A partire da questi primi risultati, opportunamente elaborati e incrociati al fine di individuare correlazioni e tendenze più significative, sono stati quindi stimati alcuni aggregati che sintetizzano gli effetti economici, finanziari e fiscali complessivi generati dalla Notte Bianca sul sistema economico locale. Si tratta di stime che cercano di ricostruire l'effetto complessivo della Notte Bianca anche dal punto di vista economico-finanziario e che, come si vedrà, illustrano in modo più evidente ed efficace la portata del successo della manifestazione. Si è particolare provveduto a stimare:

- la *domanda finale* complessivamente attivata dall'evento, considerando a tale scopo non solo le spese sostenute dai partecipanti, ma anche la spesa turistica aggiuntiva e gli stessi costi sostenuti per l'organizzazione dell'evento comprensive delle sponsorizzazioni;
- il *fatturato complessivo* (il valore della produzione) generato dalla spesa attivata, che comprende, oltre agli effetti diretti, anche gli effetti indiretti (evitando a scopo prudenziale di considerare anche i cosiddetti effetti *indotti*);
- il *valore aggiunto* corrispondente a tali livelli di produzione, ovvero l'effettivo risultato in termini di remunerazioni spettanti ai partecipanti al processo produttivo (redditi da lavoro dipendente, redditi di puro lavoro degli indipendenti e redditi da capitale e da impresa variamente denominati);
- le *entrate fiscali e contributive* generate dalle precedenti voci a favore dell'Amministrazione statale, regionale e locale (IVA, IRE, IRAP, contributi sociali, ecc.).

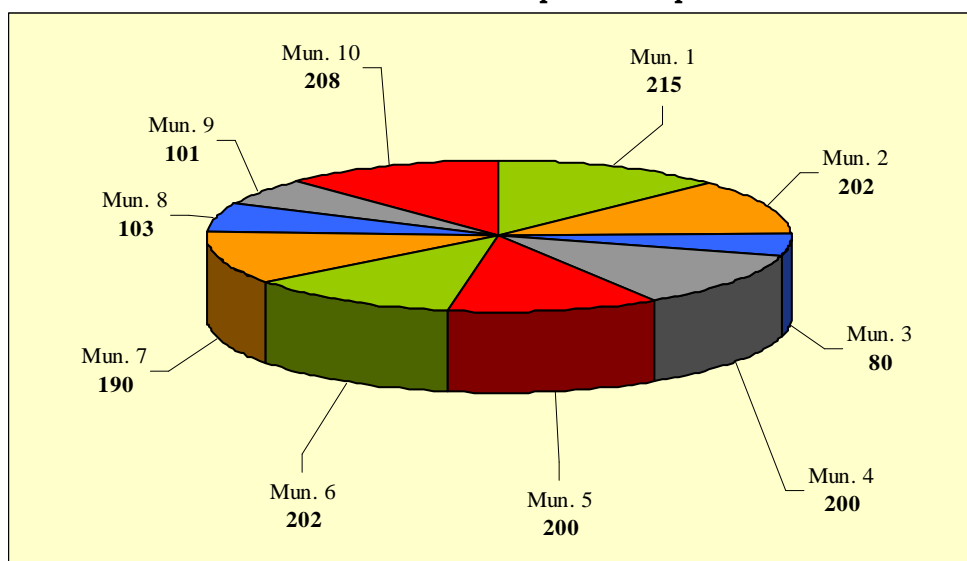
Le stime sono state ottenute a partire dalla definizione di un sistema di parametri macroeconomici calcolati su base regionale e – ove possibile – locale e attraverso l'applicazione di tecniche di valutazione basate principalmente su tavole delle interdipendenze settoriali (matrici input-output) e moltiplicatori di attivazione diretta e indiretta della spesa.

È importante sottolineare l'attenzione posta dallo studio - anche rispetto alla precedente edizione - all'analisi degli impatti di tipo turistico in senso stretto, ovvero legati a quella particolare componente dei partecipanti (relativamente limitata) che si è rivolta alle strutture ricettive presenti nell'area napoletana. L'indagine ha infatti consentito di misurare le presenze di individui giunti a Napoli con la principale motivazione di partecipare alla Notte Bianca e che hanno scelto di pernottare in città per uno o più giorni. Tra questi, le circa 8-9.000 persone che hanno scelto di soggiornare in strutture ricettive, costituiscono un vero e proprio *movimento turistico aggiuntivo* generato dalla Notte Bianca, a cui è possibile ricondurre una spesa turistica incrementale che assumere un significato di grande rilievo in termini "qualitativi" per la valutazione complessiva degli effetti economici della manifestazione.

2. L'indagine diretta sui partecipanti all'evento

L'indagine diretta ha coinvolto complessivamente 1.701 partecipanti alla Notte Bianca di Napoli, contattati durante l'intero arco della serata e scelti in modo del tutto casuale da un *team* di 17 intervistatori sparsi per 10 Municipalità² della città interessate dagli eventi.

Graf. 1 - Distribuzione delle 1.701 interviste ai partecipanti alla Notte Bianca 2006 per Municipalità



Al fine di evitare distorsioni campionarie, si è evitato di sottoporre il questionario a persone chiaramente appartenenti allo stesso gruppo (nuclei familiari, gruppi di amici, persone in fila per un determinato evento, ecc), escludendo in tal modo serie di risposte tra loro troppo omogenee.

2.1 Le caratteristiche dei partecipanti

I risultati dell'indagine diretta dimostrano come gli organizzatori della Notte Bianca siano riusciti a stimolare l'interesse di cittadini di ogni età e livello culturale, anche al di fuori della città di Napoli e dei comuni limitrofi.

² Questa la composizione delle Municipalità per aree o quartieri di Napoli:

Mun. 1	Chiaia, Posillipo, San Ferdinando	Mun. 6	San Lorenzo Vicaria, Poggioreale
Mun. 2	Avvocata, Montecalvario, ecc.	Mun. 7	Miano, Secondigliano, ecc.
Mun. 3	Stella, San Carlo all'Arena	Mun. 8	Chiaiano, Piscinola, Scampia
Mun. 4	Barra, Ponticelli, ecc.	Mun. 9	Pianura, Soccavo
Mun. 5	Arenella, Vomero	Mun. 10	Bagnoli, Fuorigrotta

Per quanto riguarda in particolare **l'età dei partecipanti**, la maggioranza del campione (poco meno di due terzi) è costituita da giovani, mentre i più anziani (oltre i 60 anni) sono solo il 4% del totale.

Tabella 1. Partecipanti per sesso e classe di età (comp. %)

	Maschi	Femmine	Totale partecipanti
Giovani fino a 34 anni	62,7	67,8	65,1
Adulti 35-60 anni	33,0	28,8	31,0
Anziani oltre 60 anni	4,3	3,4	3,9
Totale partecipanti	100	100	100
Composizione % maschi/femmine	52,0	48,0	100

Sulla base di questi dati si sarebbe quindi tentati di etichettare la Notte Bianca come un evento per giovani. Si ritiene viceversa che la partecipazione della popolazione adulta (tra i 35 e i 60 anni, 31% del campione) non vada sottovalutata, soprattutto considerando in termini comparativi le caratteristiche dei partecipanti che si riscontrano generalmente nei grandi eventi a forte mobilitazione sociale, come i concerti musicali o alcune tipologie di manifestazioni sportive. In quest'ottica, è possibile affermare il forte carattere trasversale che in termini demografici tende ad assumere la Notte Bianca napoletana, nonostante il permanere di alcuni alcuni fattori critici che si frappongono ad una partecipazione più diffusa soprattutto da parte dei "fuori sede". Ci si riferisce in particolare all'organizzazione della mobilità (seppure non di primo livello) ed all'offerta dei servizi di garanzia sociale. Questi elementi appaiono molto più evidenti quando si prova a ragionare intorno alla partecipazione degli anziani (gli over 60 in particolare), tra i quali la preoccupazione per qualche emergenza (sanitaria, ambientale, ecc.) è naturalmente esasperata³.

Per quanto riguarda la distribuzione per **genere**, invece, tra i partecipanti intervistati la componente maschile prevale solo di stretta misura, con differenze praticamente irrilevanti nelle fasce anagrafiche

³ La risposta di un intervistato di circa 70 anni "...la città, le sue bellezze e la sua ricchezza culturale dovrebbero essere a fruizione non selettiva" sintetizza uno stato d'animo che un evento del genere non può non considerare nella sua alta valenza strategica dal punto di vista umano e culturale. Anche il suggerimento di qualche partecipante di dedicare una qualche manifestazione ai diversamente abili, o a persone con "qualche acciaccio", va posto all'attenzione degli organizzatori.

più basse e per quanto attiene all'area di provenienza. Qualche scarto maggiore tra maschi e femmine è stato rilevato a proposito dei gruppi organizzati provenienti dalle altre province, in particolare da quelle interne, ma si tratta in ogni caso di differenze che non caratterizzano in maniera significativa il campione dei contattati.

Anche l'analisi della distribuzione dei partecipanti alla Notte Bianca per **titolo di studio** fornisce risultati interessanti, pur risentendo notevolmente – come illustrato chiaramente nella tabella che segue - dell'effetto età.

Tabella 2. Partecipanti per età e titolo di studio (comp. %)

	Giovani fino a 34 anni	Adulti 35-60 anni	Anziani oltre 60 anni	Totale partecipanti
Laurea	17,4	24,3	9,1	19,2
Diploma	57,4	41,2	15,2	50,7
Licenza media	23,1	26,4	39,4	24,8
Licenza elementare	2,1	8,2	36,4	5,3
Totale partecipanti	100	100	100	100

Come si nota, il livello di studio dei partecipanti totali risulta molto elevato (oltre il 70% dei partecipanti è diplomato o laureato), soprattutto se si prende a confronto la distribuzione effettiva degli abitanti della provincia di Napoli per titolo di studio fotografata dal censimento Istat 2001, in cui la somma tra laureati e diplomati si ferma al 31% della popolazione e il 38% circa risulta munito del solo titolo elementare o è analfabeta.

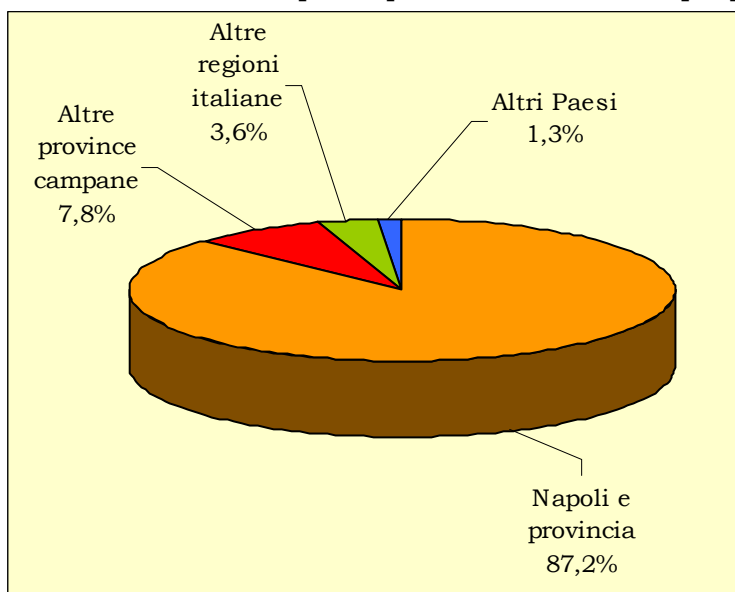
La vasta partecipazione dei giovani, ma soprattutto la speculare quota minoritaria di anziani (tra i quali sono maggiormente diffusi titoli di studio bassi), spiegano in buona parte questo sbilanciamento verso l'alto del livello culturale dei partecipanti. D'altra parte, la trasversalità della partecipazione rispetto ai livelli di scolarizzazione, comunque evidente, sottolinea come la manifestazione – presentata dagli organizzatori prima di tutto come evento *culturale* – eserciti una notevole attrazione sia presso coloro che, almeno a livello teorico, potrebbero essere meno abituati/interessati a fruire di simili eventi, sia presso coloro che, al contrario, potrebbero trovarli troppo generalisti o “popolari”.

Appare significativo inoltre il fatto che, pur non disponendo di dati quantitativi dedicati, non sembra esservi una correlazione diretta tra tipologia di eventi e livello di istruzione dei partecipanti. Sia nei luoghi della programmazione di eventi a maggiore contenuto culturale, sia in quelli a sfondo prettamente popolare la presenza di

giovani ed adulti, di laureati e non è apparsa rispecchiare i valori percentuali generali, il che riprova una tendenziale omologazione dell'interesse e della curiosità dei partecipanti. Magari in qualche episodio dove, per esempio, prevaleva il dialogo interculturale o la lettura di brani di teatro, la platea è apparsa più orientata ed omogenea, il che va letto come valorizzazione di segmenti culturali tendenzialmente a bassa fruizione e che in eventi come la Notte Bianca possono svolgere una funzione di sensibilizzazione da non sottovalutare.

Utili informazioni derivano infine dall'analisi dei dati sulla **provenienza** dei partecipanti alla Notte Bianca. Come illustrato dal grafico, la maggior parte di questi risiedono a Napoli o nei comuni limitrofi all'interno della provincia.

Graf. 2 - Distribuzione dei partecipanti alla Notte Bianca per provenienza



Appare tuttavia importante sottolineare l'incidenza dei "non napoletani": il 13% circa dei partecipanti risiede infatti in altre aree della Campania o del Paese, per un totale di circa 250.000 persone; un valore elevato in termini assoluti, e in crescita rispetto all'edizione 2005. Peraltro, circa due terzi degli appartenenti a questo gruppo ha dichiarato di essersi recato a Napoli avendo come principale motivazione la partecipazione alla Notte Bianca, a dimostrazione del rilievo per lo meno regionale dell'evento. Come è lecito prevedere, la quota dei "non napoletani" di diminuisce all'aumentare dell'età dei partecipanti, mentre non si riscontrano correlazioni particolari legati al genere o al titolo di studio.

Un elemento interessante è rappresentato dall'ampliamento dell'area di attrazione rispetto alla precedente edizione: in crescita di circa 10 punti percentuali la partecipazione dei residenti nella provincia di Napoli e del 6% circa di quelli provenienti dalle altre province campane; stabile risulta invece la partecipazione degli stranieri, con forte prevalenza di cittadini dell'Unione Europea (per quanto attiene a coloro i quali sono venuti a Napoli esclusivamente per la Notte Bianca); in leggera crescita, infine, la quota dei partecipanti non europei che hanno inserito la manifestazione nel loro itinerario di vacanze in Italia e, in particolare, in Campania.

Questa diffusione geografica dell'area di riferimento trova origine in una pluralità di fattori che, secondo quanto registrato nelle interviste, va ascritto principalmente a due condizioni:

- da un lato, l'informazione preventiva molto più tempestiva e dettagliata rispetto al passato circa la localizzazione dei siti di rappresentazione degli eventi;
- dall'altro, la migliore organizzazione della mobilità.

Tali informazioni non solo hanno convinto coloro i quali erano usciti dall'esperienza del 2005 con atteggiamento "critico" o addirittura di "rigetto dell'evento", ma hanno funzionato anche da strumento di marketing dell'evento, assunto nell'immaginario collettivo come prodotto di una esperienza pregressa alla quale erano stati rimossi elementi di criticità che avrebbero compromesso una partecipazione serena e non estremamente faticosa.

Sempre con riferimento alla provenienza dei partecipanti, è possibile anche individuare, in via generale, tre diverse fasce concentriche alla città:

- la prima fascia (o *isocrona*) – ovviamente la più consistente – è definita da un raggio di 25 km e non presenta particolari curvature in quanto il sistema della mobilità, pur con le singole specificità, garantisce tempi di accesso al centro della città alquanto simili e regolari.
- la successiva isocrona – quella compresa tra i 26 e 50 km – presenta invece una tendenziale ampliazione verso la direzione orientale, con particolare attenzione per i comuni della penisola sorrentina.
- la terza, quella più ampia, appare definita da motivazioni rispetto alle quali il sistema di mobilità non appare determinante rispetto a fattori che si originano in altri contesti, culturale e sociale. Man mano che ci allontaniamo dal centro la partecipazione appare sempre più organizzata per gruppi e meno spontanea, il che è il risultato di una organizzazione specifica più che di una decisione soggettiva, maturata magari all'ultimo momento "non avendo altro da fare".

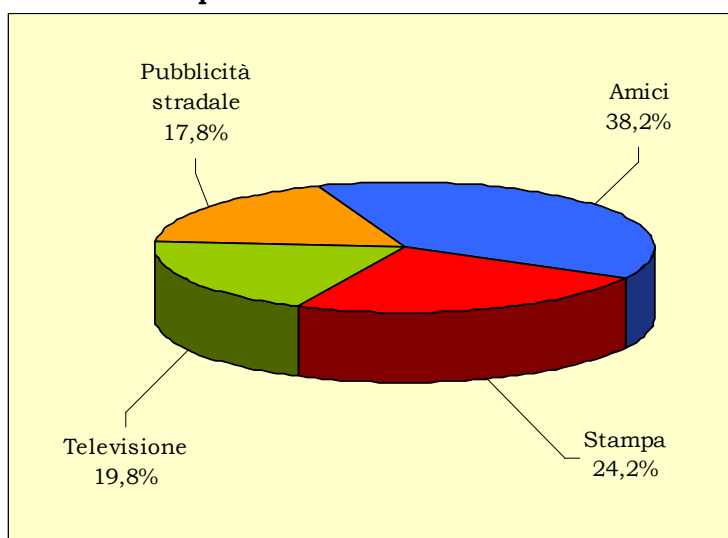
2.2 Veicoli informativi e motivazioni alla base della partecipazione

L'indagine mette in luce importanti fenomeni relativi al tema della comunicazione dell'evento e delle motivazioni che hanno spinto il pubblico a partecipare alla manifestazione.

In particolare, il 38% circa degli intervistati ha dichiarato di essere venuto a conoscenza dell'evento-Notte Bianca per vie informali, ovvero attraverso le informazioni (o il coinvolgimento) di parenti o amici (vedi grafico che segue). Il livello di efficacia dei tre principali veicoli di comunicazione "istituzionali" o tradizionali (stampa, tv, cartellonistica), risulta comunque soddisfacente in termini assoluti, e piuttosto omogeneo in termini relativi, con una leggera prevalenza della stampa rispetto alla televisione e alla pubblicità stradale.

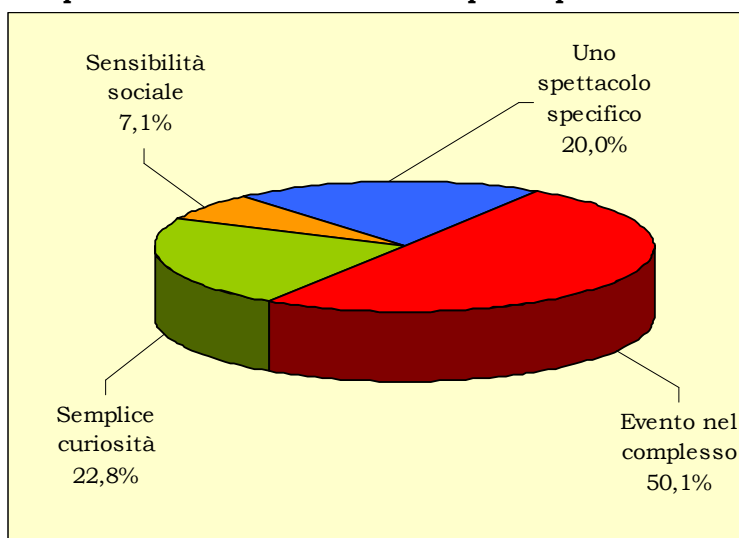
Come prevedibile, le vie informali hanno un peso relativamente maggiore presso i partecipanti più giovani, con titolo di studio più elevato e residenti fuori dalla Campania, mentre i veicoli tradizionali si sono rivelati relativamente più efficaci presso gli adulti e gli anziani (soprattutto se diplomati o laureati) napoletani.

Graf. 3 - Principale veicolo informativo sulla Notte Bianca



Per quanto riguarda invece l'aspetto motivazionale dei partecipanti, oltre la metà degli intervistati ha inoltre dichiarato di aver scelto di vivere la Notte Bianca per vivere l'evento in sé, nel suo complesso, ovvero per "esserci" indipendentemente dalla presenza e dalla tipologia di singole attrazioni o di singoli spettacoli (vedi figura). A questa percentuale va poi aggiunto un ulteriore 30% presente per semplice curiosità o per sensibilità sociale, dunque per motivazioni slegate dalla presenza di iniziative particolari.

Graf. 4 - Principale motivazione alla base della partecipazione alla Notte Bianca



Anche in quest'ultimo caso le risposte variano a seconda delle caratteristiche degli intervistati: la scelta di far parte dell'evento considerato nel suo complesso è infatti relativamente più elevata presso i più giovani e i non campani, mentre quella legata ad un singolo evento è più diffusa presso i laureati, forse perché attirati in misura relativamente maggiore da specifiche iniziative culturali (teatro, poesia, musica di qualità) allestite *ad hoc* per la Notte Bianca.

2.3 Il giudizio dei partecipanti sulla Notte Bianca

Una sezione importante dell'intervista diretta ricostruisce il giudizio dei partecipanti sull'evento-Notte Bianca, e dunque il livello di gradimento dell'iniziativa.

Una prima, importante indicazione, seppure indiretta, riguarda la partecipazione alla prima edizione della Notte Bianca (2005): circa il 64% la percentuale di partecipanti che già avevano preso parte alla manifestazione del 2005, testimoniando in tal modo il forte interesse e il gradimento verso l'iniziativa.

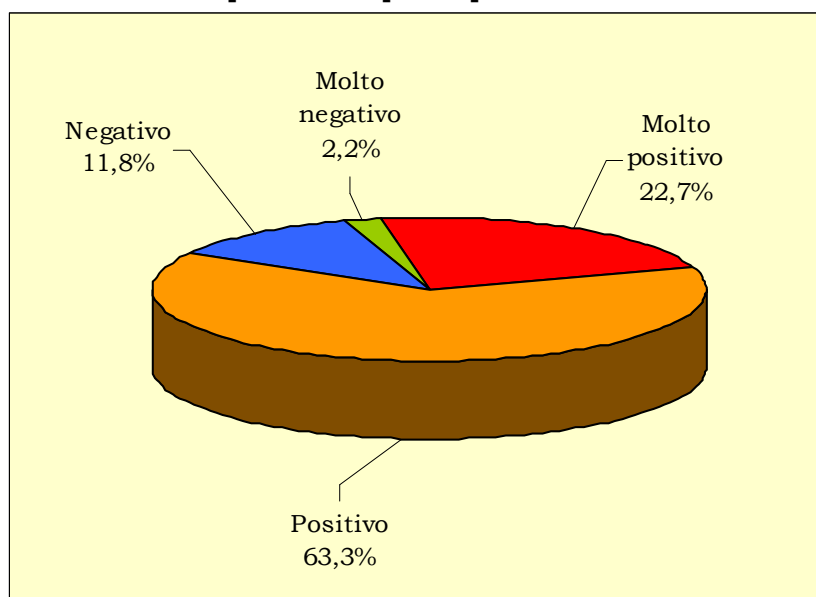
Tabella 3. Partecipanti per provenienza e partecipazione 2005 (comp. %)

	Napoli e provincia	Altre province campane	Altre regioni	Altri Paesi	Totale partecipanti
Ha partecipato all'edizione 2005	68,3	46,6	12,9	9,1	63,8
Non ha partecipato all'edizione 2005	31,7	53,4	87,1	90,9	36,2
Totale partecipanti	100	100	100	100	100

Poiché l'incidenza di chi partecipa per la prima volta aumenta in modo evidente man mano che si allontana il luogo di provenienza, particolare rilievo assume l'elevata partecipazione di "non napoletani" che, pur avendo già preso parte alla prima edizione, hanno scelto di affrontare nuovamente il viaggio (e, in molti casi, anche le spese di soggiorno) pur di riviverlo: si tratta senz'altro di una delle indicazioni più chiare dell'elevato livello di gradimento nei riguardi della Notte Bianca come attrazione nel suo complesso, indipendentemente cioè dai singoli eventi in essa contenuti, che ovviamente tra le due edizioni sono profondamente differenti.

La più interessante fonte informativa sul gradimento dei partecipanti sull'iniziativa "Notte Bianca" è costituita comunque dalle risposte fornite a una specifica richiesta di giudizio. Come illustrato dal grafico che segue, i risultati sono molto soddisfacenti: si dichiara insoddisfatto (giudizio "negativo" o "molto negativo") solo il 14% degli intervistati, mentre quasi un quarto di essi (22,7%) giudica la manifestazione in termini molto positivi.

Graf. 5 - Giudizio complessivo dei partecipanti sull'iniziativa Notte Bianca



È interessante verificare quali categorie di pubblico siano relativamente rimaste più soddisfatte dall'iniziativa.

In primo luogo è possibile osservare come il livello di gradimento rimanga piuttosto omogeneo se si considera la *provenienza* dei partecipanti intervistati. L'incidenza degli insoddisfatti aumenta in misura considerevole presso i residenti nelle altre province campane (16,5% rispetto alla media del 14%), ma nello stesso gruppo è contemporaneamente più elevata quella di chi ha

espresso un giudizio molto positivo (26,3% rispetto alla media del 22,7%). Tra gli stranieri, invece, nessuno ha risposto “molto negativo”, ma quasi il 23 % ha risposto “negativo”. I giudizi dei napoletani, infine, sono del tutto simili a quelli medi generali.

Tabella 4. Giudizio complessivo dei partecipanti per provenienza (comp. %)

	Napoli e provincia	Altre province campane	Altre regioni	Altri Paesi	Totale partecipanti
Molto positivo	22,3	26,3	22,6	27,3	22,7
Positivo	63,9	57,1	66,1	50,0	63,3
Negativo	11,5	13,5	9,7	22,7	11,8
Molto negativo	2,2	3,0	1,6	0,0	2,2
Totale partecipanti	100	100	100	100	100

Differenze di giudizio notevoli si rilevano invece tra le varie *classi di età*: i livelli di gradimento da parte dei giovani, infatti, risultano nettamente più elevati rispetto a quelli manifestati da adulti e anziani. In particolare, la Notte Bianca è giudicata negativamente, o molto negativamente, solo dal 10,2% dei giovani, mentre la quota raddoppia presso gli adulti (20,3%), e quasi si triplica presso gli anziani (27,3%). Simmetricamente, l’incidenza dei “molto soddisfatti”, elevatissima presso i giovani (25,4%), scende al 18% presso gli adulti e al 15,2% presso gli anziani. Si tratta un fenomeno da tenere senz’altro presente al momento di organizzare le prossime edizioni, legato con ogni probabilità alla tipologia degli eventi organizzati (concerti, manifestazioni sportive, ecc.), tradizionalmente di maggior presa presso il pubblico giovanile, cui tuttavia potrebbe affiancarsi una minore capacità di adattamento di adulti e anziani alla fruizione relativamente disagiata di molti eventi (si pensi alla difficoltà di muoversi in automobile, o di trovare posti a sedere, ecc.);

Tabella 5. Giudizio complessivo dei partecipanti per classe di età (comp. %)

	Giovani fino a 34 anni	Adulti 35-60 anni	Anziani oltre 60 anni	Totale partecipanti
Molto positivo	25,4	18,0	15,2	22,7
Positivo	64,4	61,7	57,6	63,3
Negativo	8,5	17,8	18,2	11,8
Molto negativo	1,7	2,5	9,1	2,2
Totale partecipanti	100	100	100	100

Più contenute risultano invece le differenze rispetto al *titolo di studio* degli intervistati. Per tutte le modalità considerate la distribuzione risulta infatti sostanzialmente analoga a quella media generale, fatta eccezione per i possessori del solo titolo di licenza elementare, che hanno espresso un giudizio negativo o molto negativo in misura relativamente maggiore alla media dei partecipanti (21,1% rispetto a 14,0%).

Tab. 6. Giudizio complessivo dei partecipanti per titolo di studio (comp. %)

	Laurea	Diploma	Licenza media	Licenza elementare	Totale partecipanti
Molto positivo	22,6	20,6	28,3	16,7	22,7
Positivo	63,9	65,6	58,4	62,2	63,3
Negativo	11,3	11,8	11,6	13,3	11,8
Molto negativo	2,1	2,0	1,7	7,8	2,2
Totale partecipanti	100	100	100	100	100

Il fenomeno è senz'altro legato a doppio filo con quanto appena affermato a proposito delle differenze di giudizio rispetto all'età dei partecipanti, considerato che età avanzata e bassa scolarizzazione sono variabili fortemente correlate; ma è anche possibile che proprio la connotazione culturale di molti eventi organizzati nell'ambito della manifestazione abbia reso tale offerta scarsamente fruibile da parte di una quota rilevante di partecipanti;

Molto interessante è inoltre la variabilità di giudizio a seconda della *motivazione principale* alla base della partecipazione alla manifestazione.

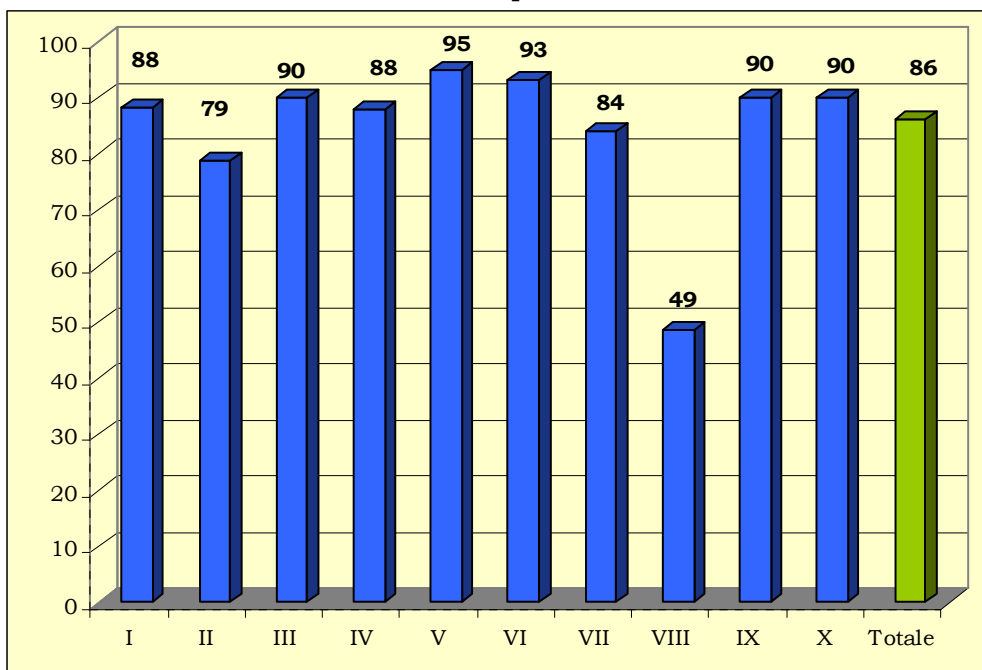
Tabella 7. Giudizio complessivo dei partecipanti per motivo della partecipazione (comp. %)

	Uno specifico spettacolo	Evento nel complesso	Semplice curiosità	Sensibilità sociale	Totale partecipanti
Molto positivo	25,2	23,7	17,1	26,7	22,7
Positivo	59,2	65,9	63,6	55,8	63,3
Negativo	13,2	9,4	15,5	12,5	11,8
Molto negativo	2,3	1,1	3,9	5,0	2,2
Totale partecipanti	100	100	100	100	100

Chi ha scelto di vivere la Notte Bianca come evento nel suo complesso, indipendentemente dalle singole attrazioni, è rimasto infatti soddisfatto nell'89,6% dei casi, mentre la quota scende notevolmente presso quanti erano interessati ad un singolo spettacolo (84,5%: probabilmente per i disagi cui si è sopra accennato), oppure hanno partecipato all'evento per sensibilità sociale (82,5%) o semplice curiosità (80,6%), dunque meno attirati dalla specifica particolarità della manifestazione.

Un'ultima, importante considerazione riguarda infine il livello di gradimento dichiarato dai partecipanti a seconda della zona di Napoli (Municipalità) in cui è stata effettuata l'intervista, che si è rivelato piuttosto differenziato tra le singole zone. Naturalmente, è molto probabile che ciascun partecipante alla manifestazione, nel corso della serata, abbia visitato più aree della città, assistendo a più eventi, e che di conseguenza quello espresso sia un giudizio complessivo, e non relativo specificamente alle attrazioni allestite nella Municipalità in cui è stata realizzata l'intervista; tuttavia, si ritiene comunque significativo – anche in un'ottica di organizzazione futura della manifestazione – individuare almeno in termini generali in quali aree, e quindi in corrispondenza di quali eventi, la Notte Bianca abbia incontrato maggiore gradimento da parte del pubblico.

Graf. 6 - Incidenza di giudizi positivi e molto positivi sulla Notte Bianca per Municipalità



Come si nota, in quasi tutte le zone della città l'organizzazione è stata in grado di offrire attrazioni ed eventi di grande successo. Nel dettaglio, l'incidenza di partecipanti soddisfatti risulta particolarmente

elevata nelle Municipalità V e VI, che hanno ospitato rassegne musicali di qualità (jazz) e di grande richiamo (concerto di Lucio Dalla). Al contrario, sono meno soddisfatti i partecipanti intervistati nella Municipalità II, che pure ha offerto un ampio spettro di attrazioni culturali (musica, danza, teatro, gastronomia), e soprattutto nella Municipalità VIII (nella zona di Chiaiano e Scampia, nonostante il programma di spettacoli di musica, teatro e cabaret offrisse nomi di richiamo, come Enzo Gragnaniello, o Peppe Lanzetta), in cui oltre la metà degli intervistati ha espresso una valutazione negativa.

Vale la pena sottolineare, infine, come nella Municipalità principale e più centrale (la prima, vero “cuore” della Notte Bianca), in cui si è anche tenuto l’evento di maggiore richiamo (concerto di De Gregori, Fossati e Pino Daniele), il livello di gradimento sia stato “solo” due punti percentuali sopra la media: un fenomeno almeno in parte collegabile all’eccessiva presenza di pubblico, che ha inevitabilmente reso più difficile un ascolto agevole del concerto.

3. L’indagine sulle strutture ricettive

In questo capitolo vengono presentati i principali risultati dell’indagine condotta per via telefonica su un campione di strutture ricettive localizzate nell’area napoletana nel corso della mattinata precedente la Notte Bianca (sabato 29 settembre).

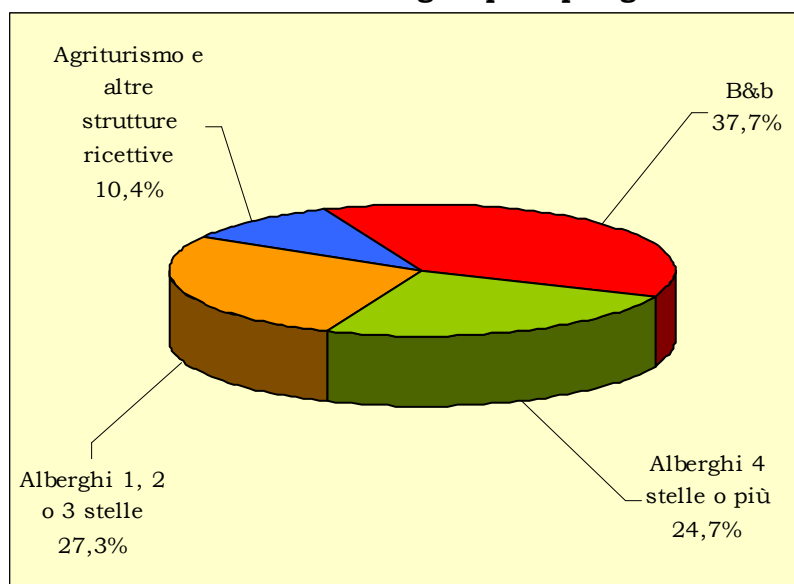
Come anticipato, la scelta di estendere le interviste anche agli esercenti di strutture alberghiere ed extralberghiere si lega all’opportunità di inserire nel computo degli impatti economici generati della Notte Bianca anche una stima affidabile della spesa turistica *aggiuntiva* generata dalla manifestazione.

3.1. Caratteristiche del campione

L’indagine sulle strutture ricettive ha interessato un campione di esercizi ricettivi alberghieri ed extralberghieri in grado di rappresentare oltre la metà dell’offerta turistica presente nell’area napoletana. La composizione del campione per tipologia di struttura ricettiva è in particolare rappresentata:

- per il 27,3% da alberghi di categoria medio-bassa (1, 2 o 3 stelle), per un totale di 1.115 posti letto rappresentati;
- per il 24,7% da alberghi di categoria alta (4 stelle o più), per un totale di 4.212 posti letto;
- per il 37,7% da Bed&breakfast, per un totale di 188 posti letto;
- per il restante 10,4% da altre strutture extralberghiere (ostelli e affittacamere), per un totale di 325 posti letto.

Graf. 12 - Distribuzione delle strutture ricettive coinvolte nell'indagine per tipologia



Vale la pena specificare che il campione considerato considera le sole strutture ricettive che hanno accettato di rispondere integralmente alle domande proposte nell'intervista; il numero complessivo di strutture contattate per l'indagine è, come è ovvio, ancora superiore.

3.2. Il giudizio degli esercenti sul potenziale impatto dell'iniziativa

Il principale risultato atteso dall'indagine consiste nella possibilità misurare l'entità del movimento turistico esclusivamente riconducibile alla Notte Bianca, secondo il giudizio e la percezione generale degli operatori del settore.

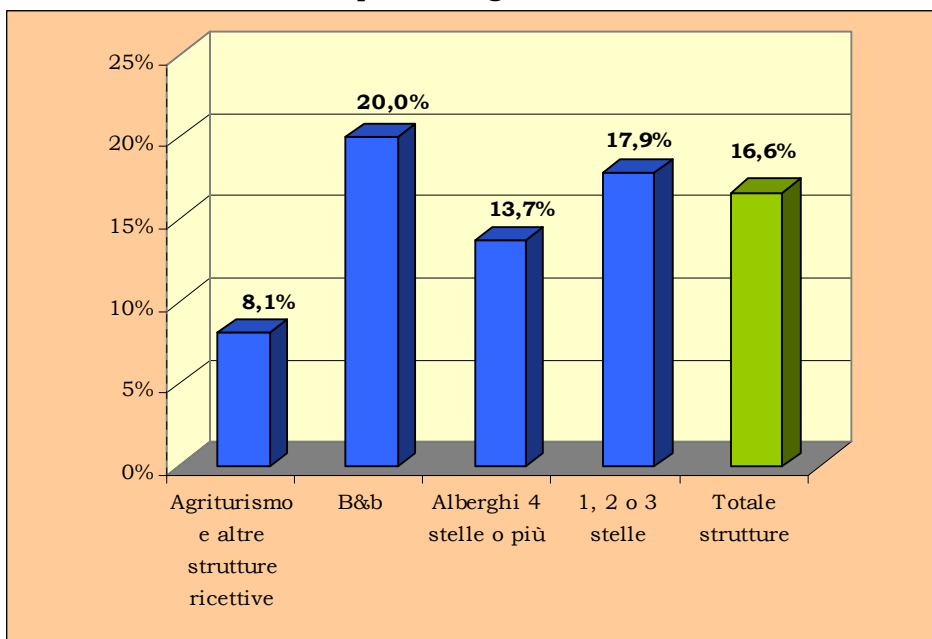
Tabella 8. Giudizio degli albergatori sull'impatto della Notte Bianca di Napoli 2006

	La Notte Bianca ha favorito un incremento di presenze	La Notte Bianca NON ha favorito un incremento di presenze	Totale
1, 2 o 3 stelle	52,4	47,6	100
4 stelle o più	47,4	52,6	100
Bed&breakfast	41,4	58,6	100
Ostelli e Affittacamere	37,5	62,5	100
Totale strutture	45,5	54,5	100

In quest'ottica, un dato di grande rilievo fornito dalle interviste è che il 45% circa dei gestori intervistati ritiene che la Notte Bianca 2006 abbia favorito un aumento delle prenotazioni settimanali rispetto al consueto. Il fenomeno di crescita sembra aver interessato principalmente gli alberghi, in cui la quota assume valori più elevati della media sia per quanto riguarda le categorie medio-basse che quelle alte; più contenuta risulta invece la percentuale nei B&b e nelle altre strutture extralberghiere (vedi tabella).

Facendo sempre riferimento al complesso delle strutture intervistate, l'incremento di presenze turistiche settimanali è risultato pari al +16,6%, con valori relativamente più elevati nei B&b e negli alberghi di categoria medio-bassa, mentre si riduce negli hotel di lusso e negli ostelli e affittacamere.

Graf. 13 - Incrementi medi delle prenotazioni settimanali per la Notte Bianca dichiarati dal complesso dei gestori delle strutture ricettive



Restringendo invece il campo di indagine alle sole strutture i cui gestori hanno dichiarato un aumento effettivo delle prenotazioni (ovvero, come sopra specificato, al 45% del totale delle strutture intervistate), si rileva che il 37,3% di tale incremento è relativo a turisti stranieri; in questo caso si riscontrano valori più elevati negli alberghi di categoria medio-bassa e negli ostelli/affittacamere, più contenuti negli alberghi di categoria elevata e nei B&b.

Tab. 9. Strutture ricettive i cui gestori hanno dichiarato un aumento delle prenotazioni - incrementi medi delle prenotazioni

	Incremento dichiarato (valore medio)	di cui relativo a turisti stranieri (valore medio dichiarato)
1, 2 o 3 stelle	34,1%	46,0%
4 stelle o più	28,9%	36,1%
Bed&breakfast	48,3%	27,5%
Ostelli e Affittacamere	21,7%	47,7%
Totale strutture	36,6%	37,3%

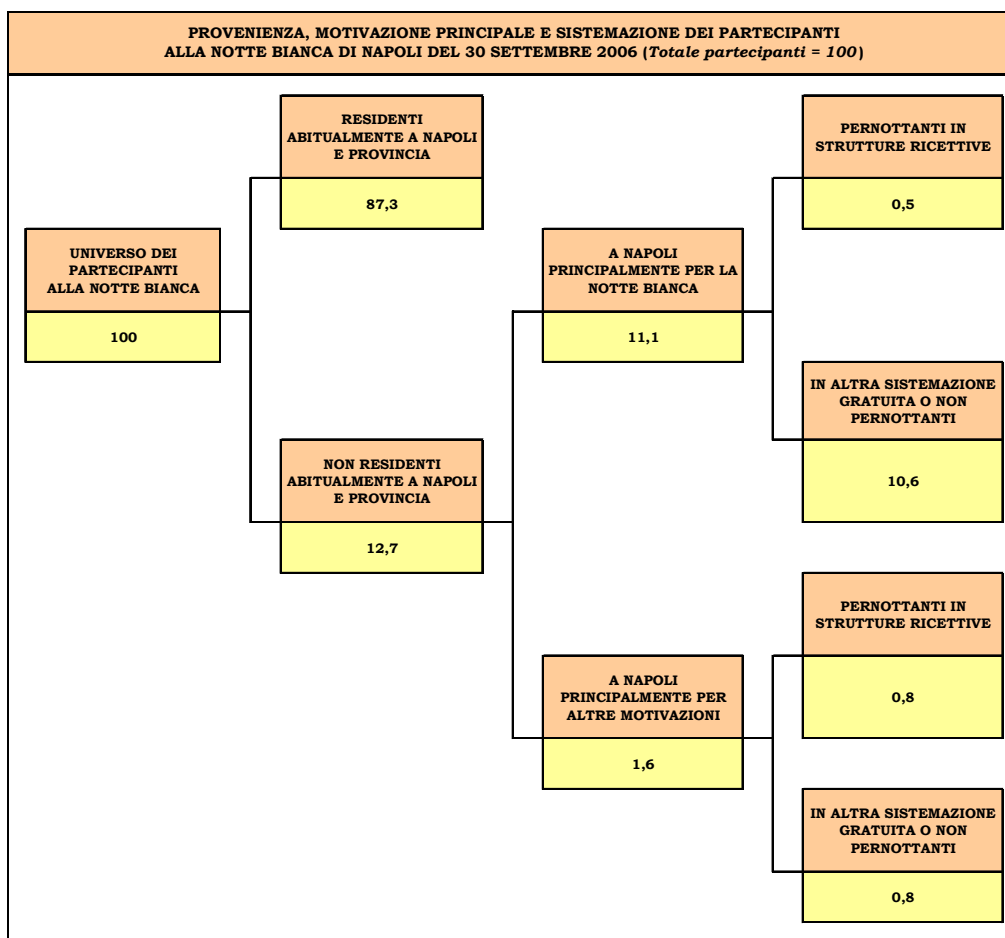
Ulteriori considerazioni integrative sugli effetti della Notte Bianca sul comparto turistico sono ricavabili anche da indicazioni richieste *ad hoc* nell'ambito dell'indagine sui partecipanti, descritte nel paragrafo che segue.

3.3. La stima dell'incremento effettivo di presenze turistiche favorito dall'evento

Una sezione dell'intervista ai partecipanti alla Notte Bianca descritta nel capitolo precedente, destinata esclusivamente ai non napoletani, contiene alcune domande finalizzate ad indagare natura e modalità dell'eventuale soggiorno a Napoli o nei centri limitrofi.

Particolarmente interessante si rivela, in particolare, il diagramma presentato di seguito, elaborato sulla base delle risposte fornite dai partecipanti non napoletani. Esso mostra la distribuzione dei partecipanti per provenienza e modalità dell'eventuale soggiorno, e si basa su numero indice – pari a 100 – che rappresenta l'intero universo dei partecipanti alla manifestazione.

Come si vede, il 13% circa dei partecipanti alla Notte Bianca (oltre 250.000 persone in termini assoluti) risulta non risiedere a Napoli o nei comuni limitrofi; di questi, una quota molto elevata (87%, ovvero circa 220.000 individui, si è recato in città con la motivazione principale di partecipare alla manifestazione. Nella maggior parte dei casi (94% circa) tali individui "motivati" sono tornati nei propri centri di residenza senza trascorrere la notte in città, oppure hanno dormito in città in sistemazione gratuita (a casa di amici, per esempio). Ma una parte tutt'altro che trascurabile (0,4-0,5% circa dei partecipanti totali) ha scelto di pernottare a Napoli in una struttura ricettiva: si tratta di veri e propri "turisti" arrivati a Napoli per la Notte Bianca, che hanno generato *presenze turistiche incremental*i rispetto al consueto nei vari esercizi ricettivi cittadini.



L'indagine ha consentito peraltro di definire in poco più di 60 euro/notte la spesa media pro capite sostenuta dai turisti incrementali, e in circa 2,1 notti la durata media dei soggiorni.

Tab. 10 - Spesa media per l'alloggio e permanenza media dei turisti che soggiornano in strutture ricettive

	A Napoli con motivazione Notte Bianca		A Napoli per altre motivazioni	
	Spesa media (euro/persona/notte)	Permanenza media (gg.)	Spesa media (euro/persona/notte)	Permanenza media (gg.)
Provincia di Napoli	34	1,6	60	2,0
Altre province campane	57	1,8	32	3,3
Altre regioni	77	2,6	69	4,8
Altri Paesi	60	6,0	64	5,9
Totale partecipanti	60	2,1	60	4,7

Come mostrato dalla tabella precedente, la prima voce è analoga a quella dichiarata dai turisti presenti a Napoli per motivazioni differenti dalla Notte Bianca; la permanenza media degli “altri turisti” risulta invece notevolmente superiore a quella dei turisti incrementali.

Come si vedrà più avanti, sulla base di questi valori è possibile stimare in circa 8.500 arrivi e in circa 17.000 presenze il movimento turistico supplementare generato dalla Notte Bianca rispetto al consueto, per una spesa turistica aggiuntiva di oltre 1,75 milioni di euro.

4. L’impatto economico e fiscale della notte Bianca

Questo capitolo presenta i risultati della ricostruzione dell’impatto generato dall’evento-Notte Bianca sul sistema economico locale, con particolare riferimento agli effetti (diretti e indiretti) di tipo economico, finanziario e fiscale. Come si vedrà, si tratta di voci molto significative, che mostrano come la manifestazione, oltre ai ritorni di immagine e agli elevati livelli di gradimento presso i partecipanti, sia stata capace di creare effetti economici importanti per l’intero sistema locale.

4.1 Un’analisi della tipologia e della composizione della spesa realizzata

Guardando in primo luogo alla *spesa attivata* direttamente dai partecipanti nel corso degli eventi, l’elaborazione dei risultati delle interviste ha consentito di stimare in **32,26 euro** la spesa sostenuta in media da ciascun partecipante lungo l’intera durata della Notte Bianca. Considerando che il volume complessivo dei partecipanti è stato quantificato dagli organizzatori in circa 2 milioni di unità, si perviene ad un ammontare complessivo di spesa attivata dall’evento superiore ai 64 milioni di euro, con un incremento di ben 23 milioni (+56%) rispetto alle stime ricostruite per l’edizione 2005.

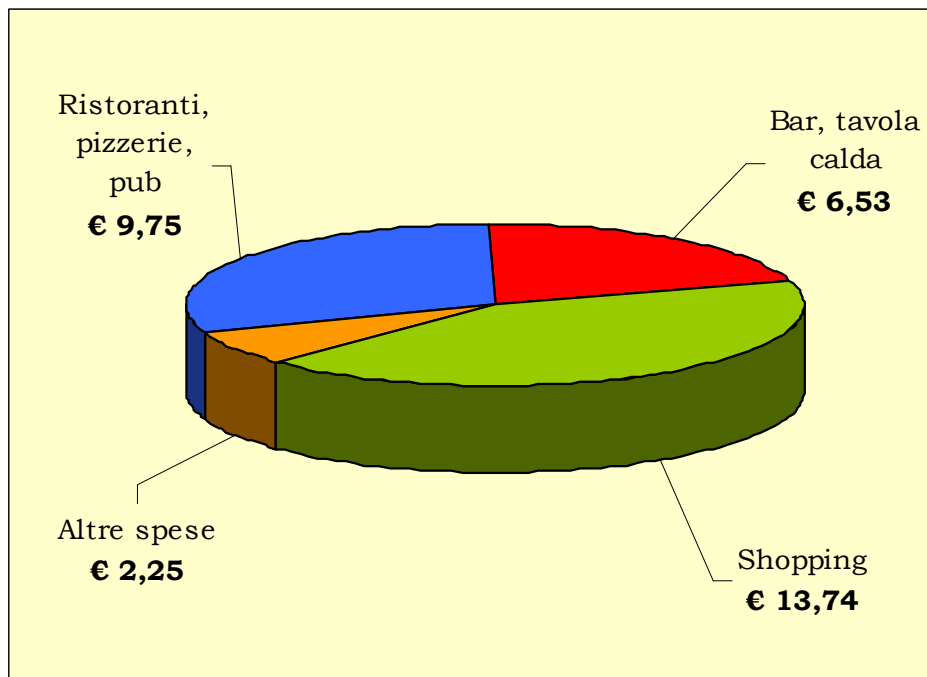
Spesa complessiva per principali componenti di spesa	
Spesa complessiva dei partecipanti all'evento	€ 64.520.000
- ristoranti, pub, pizzerie, ecc.	€ 19.500.000
- bar, tavole calde, ecc.	€ 13.060.000
- esercizi commerciali	€ 27.480.000
- altro (servizi di trasporto, culturali, ricreativi, ecc.)	€ 4.480.000

Questo risultato positivo è stato probabilmente favorito da vari fattori e in primo luogo dalla maggiore articolazione dell’offerta di

manifestazioni e dalla loro distribuzione sul territorio, che nel loro insieme hanno favorito una affluenza maggiormente motivata, una garanzia di vivibilità degli eventi stessi e dunque, in definitiva, maggiori occasioni di spesa. La possibilità di poter assistere con adeguata serenità ad un qualsiasi evento ha indotto a consumare di più rispetto all'edizione 2005, quando il "guarda e fuggi" rappresentò un elemento caratterizzante ma un fattore di criticità. Molti commercianti, soprattutto del centro, hanno dichiarato di aver potuto svolgere in maniera più organizzata il loro lavoro che, inoltre, ha potuto beneficiare anche di un tempo prolungato rispetto alla somministrazione di beni e servizi.

La composizione del paniere di spesa è illustrato nel grafico seguente. La voce di spesa più rilevante (circa 14 euro, 43% del totale) è costituita dallo shopping, favorito dall'apertura notturna di molti esercizi commerciali cittadini. In dettaglio, è interessante specificare che un terzo circa degli intervistati (31,7%) ha approfittato della Notte Bianca per fare acquisti, spendendo in media oltre 43 euro (con picchi di 300-400 euro). Molto rilevante è ovviamente anche la spesa per l'alimentazione, sostenuta (al ristorante o per un pasto veloce) dal 90% dei partecipanti, con valori che da un minimo di 1 euro (il caffè) arrivano a superare i 100 euro.

Graf. 7 - Composizione della spesa media pro capite dei partecipanti alla Notte Bianca di Napoli 2006 (euro)

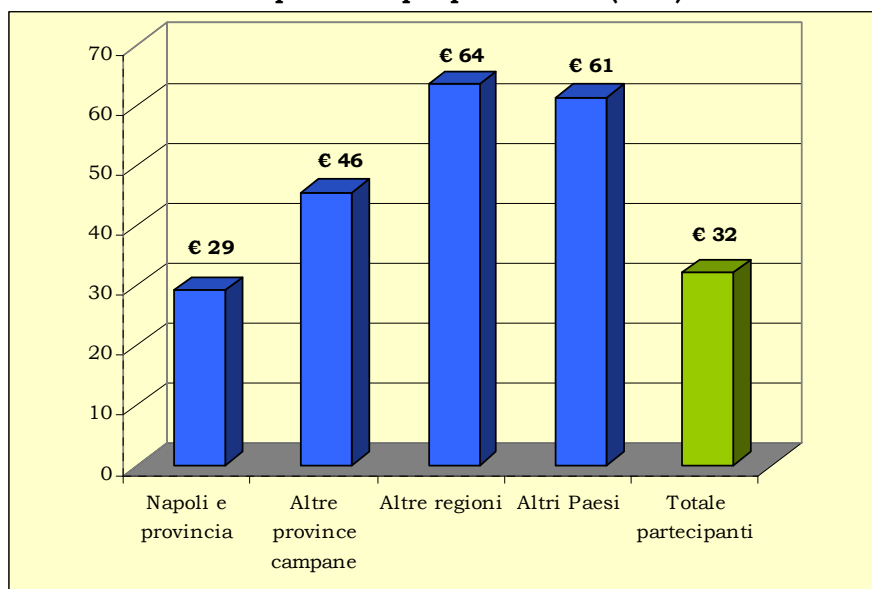


La maggiore incidenza del settore commerciale può apparire inaspettata; del resto la manifestazione, a sentire gli intervistati, ha funzionato da "moltiplicatore della spesa", nel senso che l'atmosfera

creatasi nei luoghi del commercio e più in generale in tutta la città ha spinto numerosi partecipanti, non solo ad anticipare qualche acquisto comunque già programmato, ma probabilmente anche ad aggiungere qualche “accessorio” che in condizioni normali sarebbe stato evitato. Questo meccanismo ha funzionato soprattutto nei gruppi familiari attraverso una maggiore disponibilità nel rapporto “contrattuale” tra genitori e figli.

L'indagine dimostra come entità e composizione della spesa varino notevolmente al variare delle caratteristiche dei partecipanti. Una prima importante variabile discriminante è in questo senso costituita dalla provenienza degli intervistati.

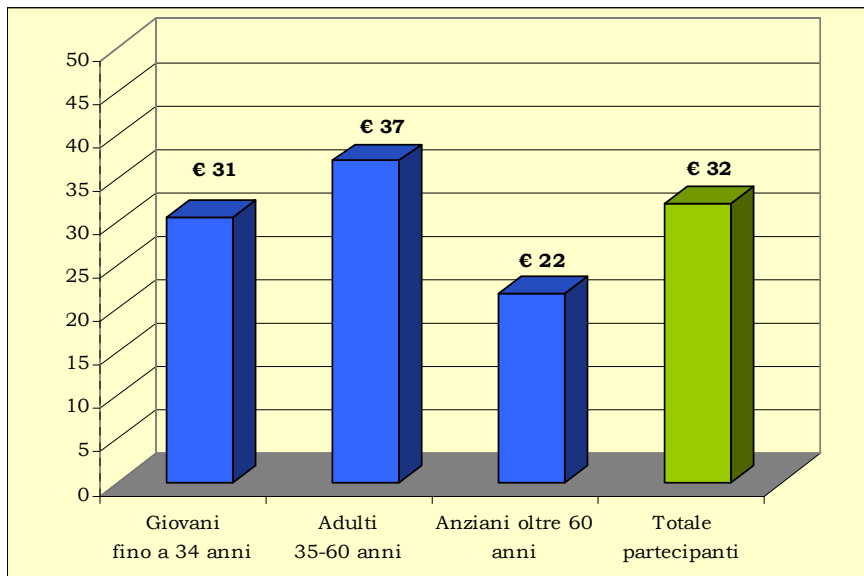
Graf. 8 - Spesa media pro capite dei partecipanti alla Notte Bianca di Napoli 2006 per provenienza (euro)



Come illustrato nel grafico precedente, la spesa pro capite dei napoletani risulta infatti nettamente inferiore rispetto a quella di chi è arrivato da fuori città. Si tratta di un fenomeno prevedibile, legato da un lato alla ridotta necessità, da parte dei napoletani, di consumare un pasto e di doversi muovere prendendo mezzi di trasporto (pubblici o privati); dall'altro, all'effetto-reddito generato dalla maggiore dotazione di risorse finanziarie e disponibilità alla spesa che generalmente caratterizza i turisti.

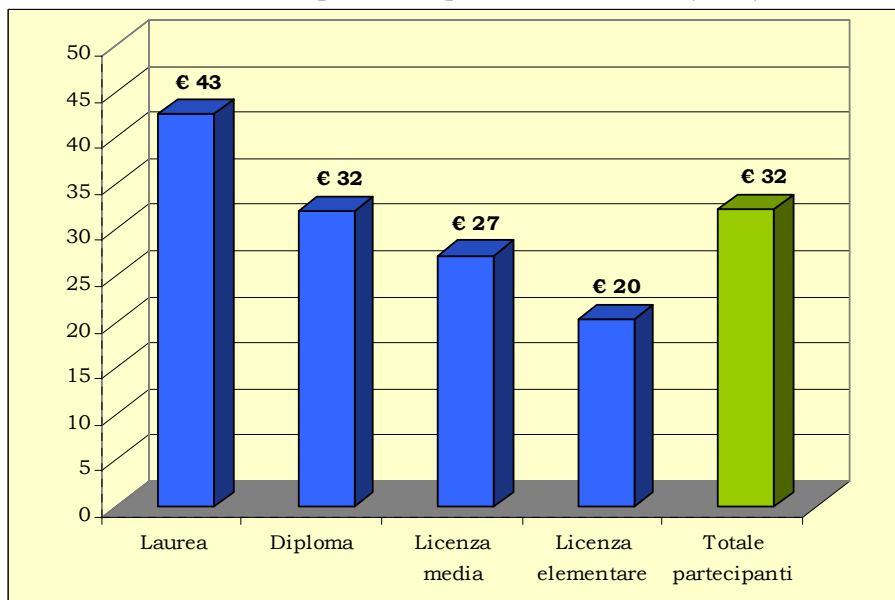
Similmente, non sorprende la differenza a seconda dell'età degli intervistati: la spesa pro capite risulta infatti più elevata presso gli adulti (che in misura maggiore consumano il pasto al ristorante, anziché al bar o in tavola calda, e inoltre effettuano più acquisti), più modesta presso giovani e anziani.

Graf. 9 - Spesa media pro capite dei partecipanti alla Notte Bianca di Napoli 2006 per classe di età (euro)



Molto significativa appare inoltre la correlazione tra spesa media e titolo di studio, tanto più elevata quanto maggiore è il livello di scolarizzazione dei partecipanti intervistati.

Graf. 10 - Spesa media pro capite dei partecipanti alla Notte Bianca di Napoli 2006 per titolo di studio (euro)

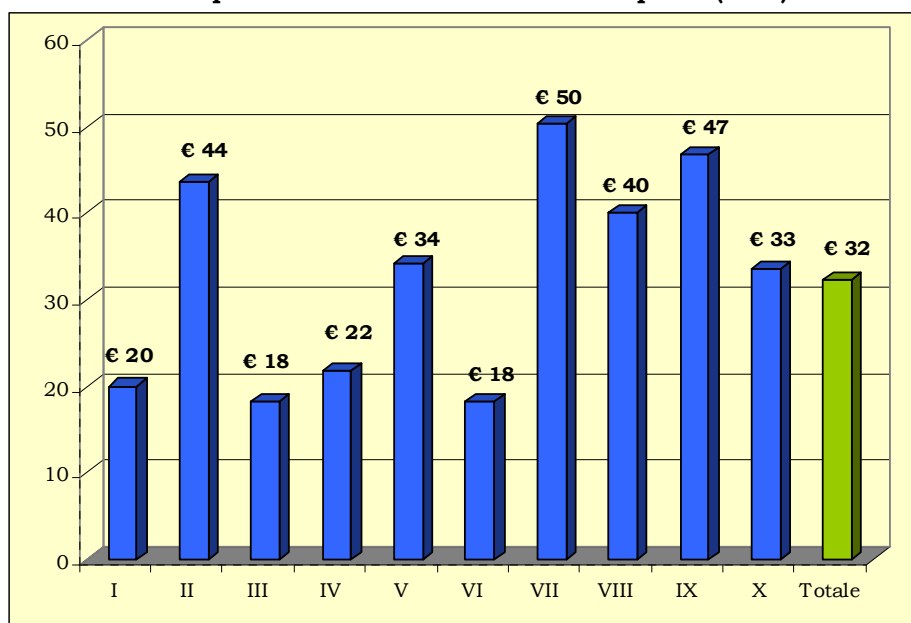


Questo fenomeno appare solo in parte collegato al fatto che - almeno in linea teorica - gli individui più istruiti hanno anche

maggior disponibilità finanziarie (il che potrebbe al limite spiegare l'elevata spesa media dei laureati); più verosimile è invece il fatto che i possessori di sola licenza media o elementare sono soprattutto persone anziane, caratterizzate – come appena illustrato – da un'attitudine alla spesa tendenzialmente più contenuta.

È interessante verificare, inoltre, l'estrema variabilità della spesa media pro capite dichiarata/rilevata nelle singole Municipalità.

Graf. 11 - Spesa media pro capite dei partecipanti alla Notte Bianca di Napoli 2006 rilevata nelle 10 Municipalità (euro)



In particolare, si è speso molto in zone in cui alla notevole offerta di attrazioni e – soprattutto – di esercizi commerciali si accosta una funzione che potremmo definire “di attraversamento”, che ha verosimilmente portato il pubblico a muoversi tra più luoghi, e dunque a trovare maggiori occasioni di spesa. Al contrario, livelli di spesa più modesti sono stati rilevati in corrispondenza degli eventi di maggiore richiamo (Municipio I per i concerti di Piazza del Plebiscito, Municipio VI per il concerto di Lucio Dalla): da un lato, poiché tali eventi richiedono inevitabilmente una certa “stanzialità”, e dunque minori possibilità di effettuare spese; dall'altro, poiché presumibilmente hanno attirato una quota maggiore di pubblico motivato da una singola specifica attrazione, dunque meno interessato a vivere la Notte Bianca nel suo complesso, e meno portato a spendere.

Vale la pena sottolineare come la spesa pro capite risulti indipendente, o scarsamente correlata, da altre variabili analizzate dall'indagine, quali ad esempio il sesso (gli uomini spendono in media

circa 3 euro più delle donne), la motivazione alla base della partecipazione, o il giudizio complessivo espresso sull'evento.

4.2 La ricostruzione della “domanda finale” attivata dall'evento e la stima degli impatti economico-finanziari e fiscali

La “domanda finale” (ovvero la spesa) complessivamente attivata e direttamente riconducibile alla manifestazione ammonta a **68.557.880 euro**; essa è il risultato della sommatoria di tre distinte voci:

- la *spesa complessiva sostenuta dai partecipanti* nel corso della notte, che ammonta a 64.520.000 euro. Il valore, come già specificato nelle pagine precedenti, si ricava dal prodotto tra la spesa media pro capite dei partecipanti all'evento (che l'indagine ha consentito di valutare, come descritto nelle pagine precedenti, in poco più di 32 Euro), e il numero complessivo dei partecipanti stimato dagli organizzatori (due milioni);
- la *spesa turistica aggiuntiva* attivata, che ammonta a 1.757.880 euro, come risultato del prodotto tra le prenotazioni aggiuntive dichiarate dagli albergatori, la permanenza media dichiarata dai turisti intervistati e la spesa media turistica giornaliera pro-capite stimata da Enit-Istat, a cui è stata sottratta la spesa “imputata” sostenuta nel corso delle manifestazioni;
- le *spese sostenute per l'organizzazione dell'evento* dai vari Enti e dai vari uffici coinvolti, sponsor compresi, che ammonta a 2.280.000 euro (fonte: Ente Funzionale per l'Innovazione della Regione Campania).

È importante sottolineare come questo volume di domanda complessiva risulti significativamente superiore a quello registrato nel corso della Notte Bianca 2005. Assai rilevante risulta, in particolare, l'incremento della spesa complessiva sostenuta dai partecipanti (da 41 a 64 milioni di euro circa): un risultato favorito con ogni probabilità dall'ampliamento dell'offerta culturale, da un accresciuto coinvolgimento del territorio, dalla maggiore adesione e aspettativa da parte degli esercenti commerciale e , in definitiva, dall'aumento delle “occasioni di spesa” per i partecipanti.

Dal volume di spesa complessivo ora ricostruito è possibile stimare, attraverso l'applicazione di specifici moltiplicatori di attivazione diretta e indiretta della spesa, i principali impatti economici riconducibili alla realizzazione della Notte Bianca:

- un **valore della produzione** - o fatturato - complessivo pari a **98.723.347 euro**. Si tratta di una voce che rappresenta il “giro d'affari” complessivamente attivato dalla domanda, in forma diretta o indiretta; la stima è stata ottenuta applicando al paniere di spesa specifici coefficienti basati sulle tavole input-output (*tavole intersettoriali*), che consentono di stimare l'effetto

di una spesa in un determinato settore economico su *tutte* le altre branche di attività (prudenzialmente calcolato al netto degli effetti indotti);

- un **valore aggiunto** corrispondente a tale livelli di produzione attivati è stimato invece in **41.820.307 euro**. Questa voce rappresenta le remunerazioni destinate ai vari partecipanti al processo produttivo, e considera quindi i redditi da lavoro (dipendente e indipendente) e i redditi da capitale (anche in questo caso si è fatto ricorso alle tavole intersettoriali);
- le **entrate fiscali e contributive** complessivamente generate, che ammontano a **17.594.348 euro**, di cui l'87% circa (circa 15,4 milioni di euro) a favore dell'Amministrazione centrale, e il restante 13% (circa 2,2 milioni di euro) a favore delle Amministrazioni locali. In questo caso la stima è stata sviluppata sulla base delle aliquote di imposizione diretta e indiretta e contributive (IVA, IRAP, contributi sociali, ecc.), applicate alla produzione e al valore aggiunto sopra ricostruite⁴.

Soprattutto se confrontate con la spesa sostenuta per l'organizzazione degli eventi (circa 2,3 milioni di euro), l'entità delle stime ottenute mostra chiaramente come la manifestazione possa essere valutata in termini nettamente positivi anche dal punto di vista economico e finanziario, senza contare il bilancio estremamente positivo anche dal punto di vista della Pubblica Amministrazione - e quindi di bilancio fiscale - anche laddove si considerasse un margine di approssimazione nella stima del numero complessivo dei partecipanti all'evento.

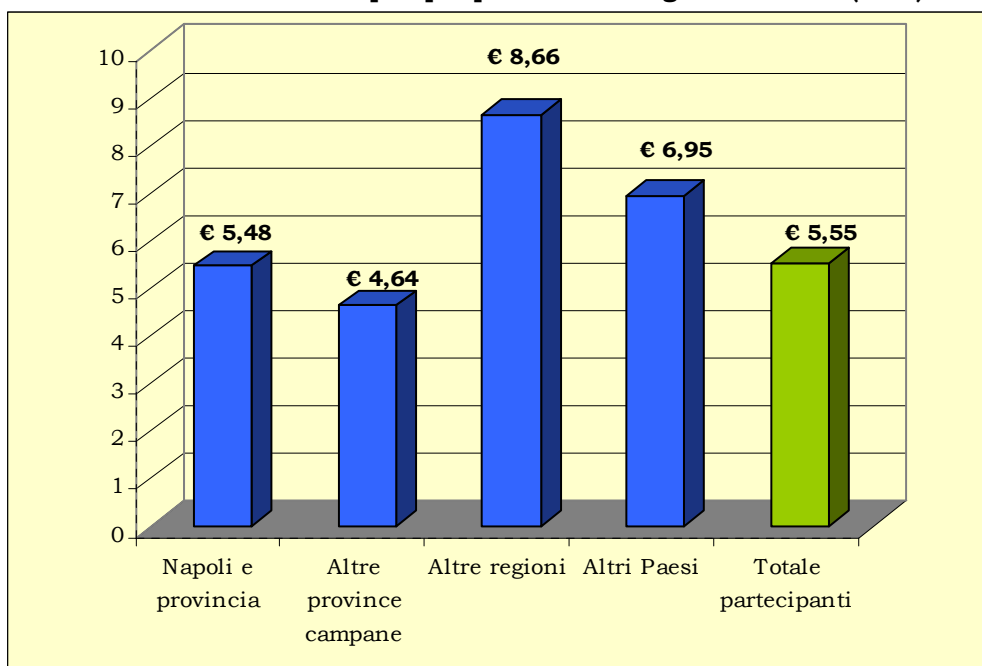
4.3. Disponibilità a pagare e valore economico-sociale dell'iniziativa

Uno degli gli aspetti più interessanti e innovativi approfonditi dell'indagine riguarda il "prezzo" che i partecipanti intervistati hanno dichiarato di essere disposti a pagare per un teorico "biglietto di ingresso" alla Notte Bianca, indipendentemente dalla successiva fruizione e dall'eventuale costo dei singoli eventi previsti. Obiettivo di tale richiesta - ovviamente slegata da qualsiasi possibile applicabilità pratica - era quello di ottenere una misura monetaria indiretta del livello di gradimento dell'evento mostrato dai partecipanti, ovvero quantificare il "valore economico" che la collettività interessata attribuisce alla manifestazione in quanto tale, indipendentemente dal numero, dalla natura e dalla tipologia dei singoli eventi e delle singole attrazioni allestite.

⁴ La stima non tiene conto naturalmente degli eventuali fenomeni di evasione fiscale e contributiva.

La disponibilità a pagare mediamente espressa dai partecipanti intervistati è risultata pari a **5,55 euro pro capite**: una somma che, applicata all'intero universo dei visitatori, porta stimare a un "valore sociale percepito" della Notte Bianca di Napoli superiore ai 10 milioni di euro, confermando anche in questo modo il giudizio positivo (o molto positivo) sulla manifestazione espresso in forma diretta dall'86% dei partecipanti all'evento.

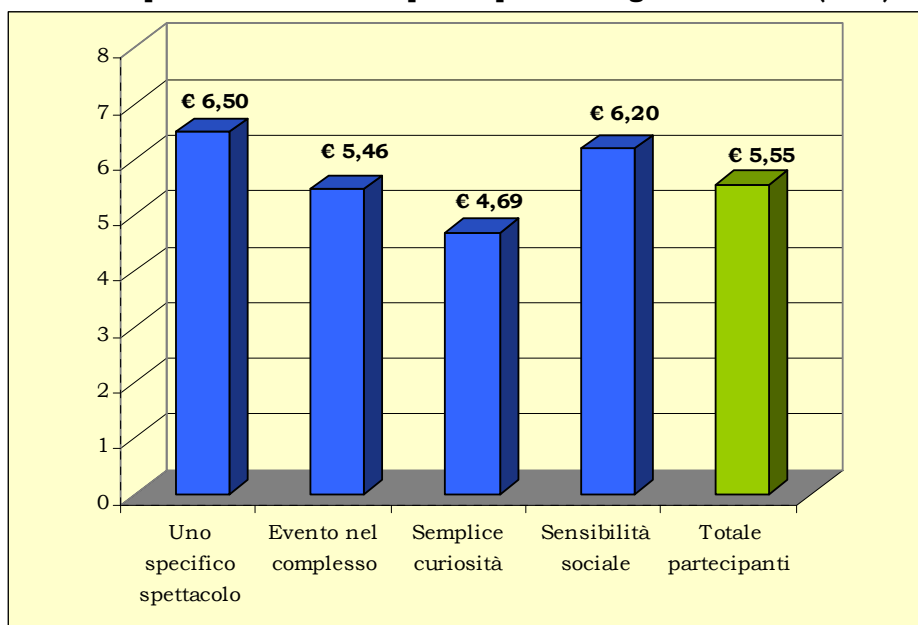
Graf. 14 - Disponibilità a pagare teorica per un "biglietto di ingresso" alla Notte Bianca di Napoli per provenienza degli intervistati (euro)



Ancora più significativo appare il livello modesto dell'incidenza degli intervistati che dichiarano di non essere disposti a pagare alcun prezzo per l'evento, fermo al 38% del totale. Il restante 62% ha dunque fornito valori positivi, peraltro molto differenziati: particolarmente rilevante appare, ad esempio, il peso percentuale (superiore al 10%) di quanti si sono dichiarati disposti a pagare una cifra superiore a 10 euro (si segnala peraltro che in alcuni casi sono state dichiarate cifre largamente superiori).

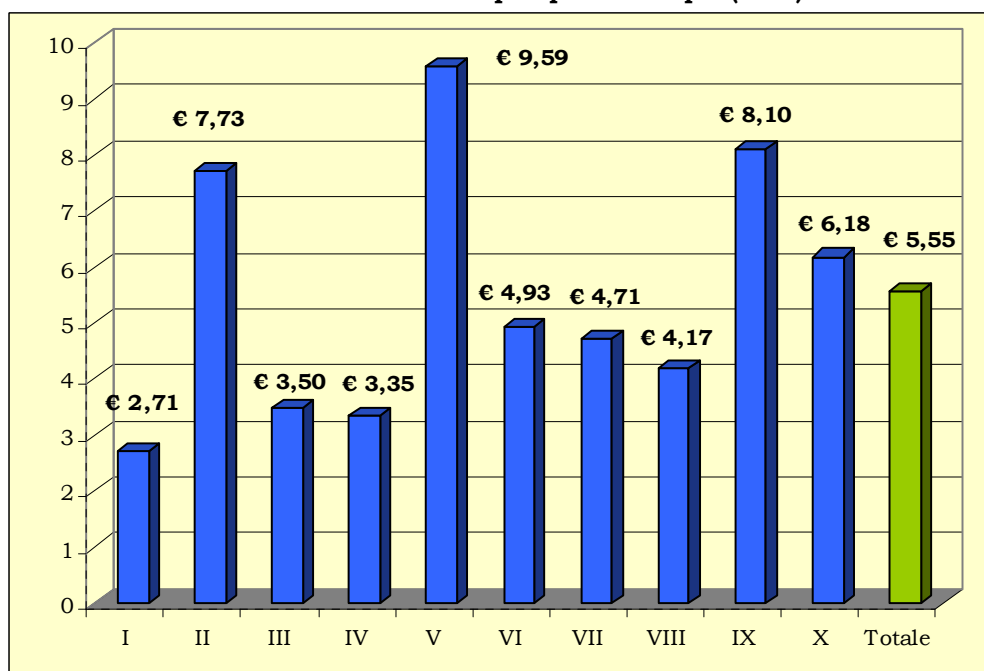
Disponibilità più elevate sono state generalmente dichiarate dai visitatori non campani, muniti di titolo di studio più elevato e principalmente interessati ad assistere a eventi particolari, anziché a vivere la Notte Bianca nel suo complesso, come evento in sé.

Graf. 16 - Disponibilità a pagare teorica per un “biglietto di ingresso” alla Notte Bianca per motivazione alla partecipazione degli intervistati (euro)



Si tratta, nel complesso, di risultati molto interessanti, soprattutto perché le risposte – e dunque le valutazioni generali sottostanti sulla manifestazione – sembrano meno condizionate dall’effetto-reddito, come invece si è verificato con riferimento alla spesa media effettiva.

Graf. 17 - Disponibilità a pagare teorica per un “biglietto di ingresso” alla Notte Bianca di Napoli per Municipio (euro)



La rilevanza delle condizioni economiche dei partecipanti sembra tuttavia in parte emergere – sia pure indirettamente – attraverso l’analisi della disponibilità a pagare con riferimento alla Municipalità in cui sono state effettuate le interviste. Come si vede, le differenze tra i diversi quartieri sono in alcuni casi piuttosto rilevanti e in parte riconducibili tenendo conto del livello di qualità residenziale delle varie zone cittadine (la V Municipalità, ad esempio, rappresenta l’agiato Vomero, mentre la II, la VII e la VIII rappresentano le aree più periferiche di Scampia, Secondigliano e Stella).

5. Un bilancio conclusivo

I risultati delle indagini e delle stime condotte nell’ambito dello studio, mostrano chiaramente come la Notte Bianca di Napoli, oltre a costituire un evento culturale e una occasione di aggregazione e di intrattenimento culturale particolarmente graditi dal pubblico, si sia rivelata un successo anche dal punto di vista economico, sia per le Amministrazioni Pubbliche promotrici che per gli operatori locali.

Tutti i dati e gli indicatori ricostruiti sulla base delle informazioni fornite dall’indagine sottolineano le dimensioni di questo successo. In particolare:

- la partecipazione del pubblico alla manifestazione è stata molto estesa e ha interessato cittadini di ogni età e livello culturale, pur confermando la forte incidenza delle componenti giovanili e di più elevato livello “culturale” che tipicamente caratterizza questo tipo di eventi;
- la capacità di attrazione della Notte Bianca di Napoli supera i confini della città e dei centri limitrofi, arrivando a coinvolgere anche pubblico di altre regioni (e di altri Paesi) e generando quindi un vero e proprio movimento turistico aggiuntivo, di dimensioni non trascurabili;
- dalla maggior parte dei partecipanti, la Notte Bianca viene percepita come evento da vivere *in sé*, indipendentemente dalla tipologia e dal numero degli eventi organizzati. In altre parole, la motivazione principale della partecipazione spesso si svincola dalla presenza di determinate singole attrazioni: piuttosto, è il solo evento “Notte Bianca” a costituire la motivazione determinante;
- il giudizio e il gradimento del pubblico si sono rivelati, in generale, più che incoraggianti: la quota degli insoddisfatti risulta infatti nettamente minoritaria (14% del totale), con oltre il 60% dei partecipanti ha dichiarato la propria disponibilità a pagare un “biglietto” di ingresso all’evento “Notte Bianca” complessivamente considerato;

- attraverso il coinvolgimento nell'iniziativa di operatori del commercio e dei pubblici esercizi, l'evento è in grado di attivare una notevole spesa diretta da parte dei partecipanti, sostanzialmente equidistribuita tra ristorazione (bar/ristoranti) e spese commerciali (shopping);
- in termini economici generali, infine, l'attività economica generata dalla domanda (spesa) complessivamente attivata, raggiungono livelli così elevati da prefigurare un "ritorno" in termini fiscali che superano ampiamente le spese sostenute per l'organizzazione, a conferma che l'evento costituisce anche un importante investimento economico per la collettività.

L'effetto Notte Bianca sull'economia locale	
Spesa complessiva dei partecipanti all'evento	€ 64.520.000
Spesa turistica aggiuntiva attivata	€ 1.757.880
Spese per l'organizzazione (escluso personale)	€ 2.280.000
DOMANDA FINALE (SPESA) COMPLESSIVAMENTE ATTIVATA	€ 68.557.880
Valore della produzione - fatturato	€ 98.723.347
Valore aggiunto	€ 41.820.307
Entrati fiscali e contributive generate	€ 17.594.348
- di cui Amministrazione centrale	€ 15.350.754
- di cui Amministrazioni locali	€ 2.243.594

Tutti questi elementi positivi non devono tuttavia nascondere alcune criticità evidenziate dall'indagine, che sarà opportuno considerare al momento di organizzare le future Notti Bianche. Si fa riferimento, ad esempio:

- alla necessità emersa di introdurre attrazioni e modalità di fruizione più adeguate alla popolazione anziana, che quest'anno ha partecipato in misura relativamente modesta e con livelli di soddisfazione nettamente più bassi della media;
- al fatto che si sia riscontrata attraverso le interviste una forte differenziazione nel livello di gradimento tra le diverse Municipalità;
- al fatto infine che i partecipanti "non napoletani", pur numerosi, sono stati comunque inferiori al pubblico potenziale che un evento di tale portata - in una regione popolosa come la Campania e in una città straordinaria come Napoli - potrebbero senz'altro intercettare.

Una scelta che sembra aver dato risultati che potremmo definire “contraddittori”, riguarda in particolare proprio l’assetto di tipo “policentrico” che si è voluto dare alla manifestazione, rafforzato dalla simultaneità delle manifestazioni a maggiore richiamo. Quest’ultima scelta, unita alla distanza ed alla relativa difficoltà di spostamento da un attrattore ad un altro, ha scoraggiato anche i più “audaci” dei partecipanti.

Il valore di tale modello organizzativo, che ha fatto tesoro della precedente esperienza, suggerisce tuttavia l’opportunità di valutare per il futuro l’organizzazione di una sorta di “Notte Bianca dell’Area Metropolitana” e non più di Napoli, anche considerato come per la maggioranza degli intervistati i due concetti risultino abbastanza collegati e come gli stessi partecipanti della periferia metropolitana abbiano dimostrato di sentirsi del tutto “a casa propria”. Ciò permetterebbe di conservare alla città il fulcro della manifestazione, magari progettando qualche evento a scala ancora più sofisticata sul piano internazionale e creare contestualmente tutta una serie di nodi che, attivando flussi in varie direzioni, conduca ad un modello reticolare capace di coinvolgere anche quella quota residua di “scettici” che interessa in primo luogo la popolazione più anziana.